

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)

PARCO DEL COLATORE MUZZA

COMUNE DI TURANO LODIGIANO

RELAZIONE SINTETICA DI INQUADRAMENTO

Maggio 2012



COMUNE DI TURANO LODIGIANO

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)

PARCO DEL COLATORE MUZZA

RELAZIONE SINTETICA DI INQUADRAMENTO

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

- 1. QUADRO NORMATIVO**
- 2. CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO**
- 3. CONFORMITA' URBANISTICA DEL PLIS NEL PGT DEI TRE COMUNI**
- 4. SUPERFICIE DELLE AREE DELLA PROPOSTA DI PARCO**
- 5. FORME DI GESTIONE**
- 6. RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO**

QUADRO NORMATIVO

La presente si riferisce al riconoscimento del “Parco del Colatore Muzza” come “Parco locale di interesse sovracomunale” (PLIS) ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale del 30 novembre 1983, n. 86.

Le disposizioni normative di riferimento sono le seguenti:

- Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» (articolo 34)
- Legge Regionale 16 settembre dicembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» (articolo 13)
- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» (articolo 3, commi 58 e 58 bis)
- D.G.R. 21 maggio 1999, n. 43150 «Procedure per la gestione, la pianificazione e il riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ai sensi dell'art. 34 della l.r. 86/83» (superato)
- D.G.R. 12 DICEMBRE 2007, N. 8/6148 «Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega in funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. 86/1983, comma 58, L.r. n. 1/2000)»
- Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12 «Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi).

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO

I criteri e le procedure per il riconoscimento di un P.L.I.S. sono contenuti nella circolare regionale del 1992 (D.G.R. 30 giugno 1992, n. 24483), aggiornata con la nuova circolare D.G.R. 21 maggio 1999, n. 43150 «Procedure per la gestione, la pianificazione e il riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ai sensi dell'art. 34 della l.r. 86/83» legata alla D.G.R. 21 maggio 1999, n. 43150, che definiscono i criteri di scelta e le procedure di istituzione e pianificazione, ora sostituiti dalla D.G.R. 12 dicembre 2007, N. 8/6148 «Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega in funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. 86/1983, comma 58, l.r. n. 1/2000)»

La legge regionale precisa che non è necessaria l'appartenenza del parco al territorio di più comuni ; basta che tale interesse sia chiaramente superiore a quello della collettività che risiede in un solo comune.

Il nostro parco possiede tutte le caratteristiche necessarie in quanto le sue aree hanno elevata qualità oggettiva naturale, paesistica, storico-culturale dovuti al grande pregio naturale del Canale Muzza, ed è formato da un territorio agricolo di particolare bellezza ed omogeneità.

La proposta di istituzione del parco è stata suggerita ai Comune rivierasco del Colatore Muzza dal comitato ambientale "Vivere l'acqua" che ha sempre considerato questa porzione di territorio lodigiano come area di riconosciuto valore paesaggistico, culturale e ambientale e degna quindi di essere salvaguardata e valorizzata.

E' interessante notare dalla planimetria delle Indicazioni del Piano (facente parte degli elaborati del PTCP della Provincia di Lodi), che se la maggior parte del corso è individuato come corridoio di valorizzazione paesaggistico ambientale (III livello della Rete dei Valori Ambientali), il tratto compreso tra Muzza Piacentina e Turano Lodigiano, caratterizzato da una maggiore presenza vegetazionale, è individuato come Corridoio ambientale sovra-sistemico di importanza provinciale (II livello della Rete dei valori Ambientali).

Inoltre la zona limitrofa al fiume è tutelata ai fini del ripopolamento di alcune specie di interesse faunistico venatorio (ex legge 26/93) e la Provincia tutela l'area in quanto inclusa nella zona di ripopolamento e cattura denominata "Mairago".

Interessante anche la presenza della Rana di Lataste in prossimità del canale.

L' areale endemico di questa specie è ristretto alla sola pianura padana e solo se il suo habitat verrà preservato, le popolazioni potranno salvarsi dal rischio di estinzione.

CONFORMITA' URBANISTICA DEL PLIS NEI PRG E PGT

Il Comune richiedente esprime la volontà di individuare l'area da adibire al Parco Locale di Interesse Sovracomunale presentando in adempimento al D.R.G. n. 8/6148 del 12/07 La seguente documentazione :

IN CASO DI P.R.G.

Nel caso di variante ai sensi della L.R. 23/97 sarà da prevedere allo stralcio dello strumento urbanistico di istituzione del PLIS la seguente documentazione :

- individuazione nelle Tavole di Azzonamento
- specifico articolo delle Norme Tecniche di Attuazione

IN CASO DI P.G.T.

Ai sensi dell'a D.G.R. n. 6148/2007 l'istituzione del PLIS all' interno del PGT, trova la sua previsione nel :

- Documento di Piano
- Piano delle Regole
- Piano dei Servizi

il **Documento di Piano** dovrà contenere tutti gli elementi necessari per l'individuazione del PLIS:

- il perimetro e il quadro conoscitivo del territorio anche circostante ;
- una relazione descrittiva, corredata da una o più planimetrie in scala adeguata, che evidenzi le caratteristiche e le emergenze naturalistiche, geologiche, paesaggistiche e/o storico-culturali dell'area oggetto di ampliamento e illustri gli elementi fondamentali per la dimostrazione di interesse sovracomunale quali la rilevanza strategica al fine di una ricucitura di una frammentazione del territorio, la presenza di particolari emergenze, la creazione di corridoi ecologici di connessione del sistema delle aree protette ecc.;
- una proposta di massima degli interventi da realizzare nel parco;
- la definizione dei criteri di intervento all'interno del PLIS al fine di garantire la tutela ambientale, paesaggistica, storico-monumentale, ecologica e naturalistica;
- la descrizione degli interventi di compensazione/mitigazione per eventuali interventi ammessi all'interno del parco

Il **Piano dei Servizi** dovrà disciplinare l'uso delle aree a verde e i corridoi ecologici ricadenti nel perimetro del parco e le relative modalità di intervento.

Il **Piano delle Regole** dovrà opportunamente normare l'uso delle aree incluse nel perimetro del PLIS.

PROPOSTA DELLA SUPERFICIE DA ADIBIRE A PARCO

La superficie individuata dagli strumenti urbanistici come “proposta di PLIS” è così suddivisa:

Comune di **Turano Lodigiano**

Superficie in m² : circa

Pari ad Ha : circa

FORMA DI GESTIONE

Dato che l'area da adibire a parco ricade totalmente e unicamente nel territorio del Comune di Turano Lodigiano, quest'ultimo ne assume direttamente il ruolo di ente gestore senza dar vita ad un nuovo soggetto giuridico.

Il sindaco del Comune gestore, assumerà la carica di Presidente del Parco.

Per la corretta gestione del PLIS verrà costituito apposito ufficio che assumerà il nome di "Ufficio del Parco" cui affidare lo svolgimento in modo coordinato delle funzioni e della gestione dei servizi del Parco.

Tale organo, composto dal Responsabile di Servizio dell' Area Ecologia, si avvale del personale interno ed esterno da questi ritenuto necessario all' espletamento dei compiti preposti, sulla base delle competenze professionali e tecnico – scientifiche.

L'ente gestore del parco tramite l'Ufficio del Parco, garantirà la corretta gestione amministrativa e finanziaria del progetto ed attuerà tutte le opportune verifiche in ordine alla sua corretta realizzazione.

I comune preposto quale ente gestore si impegna a:

- definire una normativa di salvaguardia dell' area da adibire a Parco.
- definire il perimetro del parco all'interno della strumento di pianificazione urbanistica così come previsto dall'art. 9 della DGR 12 dicembre 2007.
- chiedere il riconoscimento del Parco alla Provincia di Lodi
- conferire incarico al comitato "Vivere l'acqua" per la perimetrazione del PLIS e per il supporto tecnico-amministrativo all' Ufficio Parco nella stesura degli elaborati necessari per riconoscimento in Provincia.

Per le finalità dell'accordo verrà istituito un tavolo tecnico/amministrativo con rappresentanti scelti dal Comune.

Al tavolo potranno essere invitati rappresentanti delle associazioni agricole e ambientali, esperti, docenti universitari, enti collegati che si occupino di tematiche ambientaliste.

E' comunque auspicabile (si spera in tempi brevi) la futura adesione di altri Comuni prospicienti al Colatore Muzza in modo da poter estendere l'area di tutela e di pregio che caratterizza tutto il suo tratto. In tal caso, i Comuni partecipanti, si impegneranno a individuare nella **convenzione** la forma di gestione più idonea per la gestione del Parco ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i cui contenuti finanziari e amministrativi saranno condivisi tra i singoli comuni interessati.

RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO

Indicazioni della Regione :

I Comune che ha provveduto ad istituire il parco deve ora chiedere alla Giunta Provinciale di Lodi il riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

La domanda deve essere indirizzata al competente ufficio dell'Assessorato Provinciale alle Politiche Agricole, Faunistiche e Naturalistiche, con allegata la seguente documentazione, definita dal punto 9.3 della D.G.R. 12 dicembre 2007, n. 8/6148.

a) planimetria in scala 1:10.000, realizzata sulla carta tecnica regionale e raffigurante l'intero perimetro del parco;

b) stralcio del Piano urbanistico generale inerente le aree ricomprese nel PLIS e relazione sintetica di inquadramento.

c) copia dello statuto del consorzio o della convenzione o dell'atto di accordo comunque denominato costitutivo della forma di gestione.

Documentazione da presentare :

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali richiamate al paragrafo precedente, la presente richiesta di riconoscimento è costituita dai seguenti elaborati:

a) planimetria in scala 1:10.000, realizzata sulla carta tecnica regionale e raffigurante l'intero perimetro del parco, suddivisa in:

- Tav. n.1ctr: planimetria complessiva, in scala 1:10.000, su base Carta Tecnica Regionale (raffigurante l'intero perimetro del parco).
- Tav. n. 2: stralcio planimetrico – Confini Comunali, su Carta Tecnica Regionale con contrassegnato il confine comunale prospiciente al colatore del Comune aderente al PLIS.
- Tav. n. 3: stralcio planimetrico – Confini del parco, su Carta Tecnica Regionale con contrassegnato il confine del Parco del Comune aderente al PLIS.
- Tav. n. 4: stralcio planimetrico – Tavola Comparativa, su Carta Tecnica Regionale con evidenziato comparazione tra la proposta di sedime del Comune aderente al PLIS e le aree di pregio delineate dal PTCP della provincia di Lodi (tav. n. 21b Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Tavola delle indicazioni di piano – Sistema fisico naturale.)

b) stralcio del Piano urbanistico generale ai sensi della L.R. 23/97 inerente le aree ricomprese nel PLIS e relazione sintetica di inquadramento, costituiti da:

- Fascicolo 1 Relazione sintetica di inquadramento (ossia il presente documento)
- Fascicolo 2 Individuazione nelle tavole di azionamento e specifico articolo delle norme tecniche di attuazione.

c) relazione descrittiva.

d) proposta di massima degli interventi da realizzare.

e) normativa che ne costituisca la forma di gestione.